

Edizione - Anno IV - N. 49
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampiero 10 - Telefoni: 1-15 - 8-80
LE INSCRIZIONI si ricevono al prezzo, per millimetri di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 150 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2 - Presso Uffici Pubblici: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 8-50 - Milano, Via Viviani 10, telef. 70-333
ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Il saluto del Duce portato alle truppe prima che salpino da Napoli e da Messina

Il «Biancamano» in rotta verso l'Africa orientale - Il «Leonardo da Vinci» e il «Nazario Sauro» lasciano il porto di Napoli

Forze pronte

Roma, 25 (per telefono).

L'11 febbraio è stato mobilitato la classe 1911 per le Divisioni «Peloritana» e «Adriatica». Una settimana dopo si è già cominciato l'imbarco per l'Africa orientale.

Si svolgono laggiù avvenimenti e si sono create situazioni che offendono i vitali interessi italiani e devono essere attentamente sorvegliati e fronteggiati.

La Divisione «Peloritana», imbarcata per l'Africa orientale, è già in moto mentre un Battaglione di Canicie nere, il primo partito, è giunto già in Eritrea.

Questa mobilitazione, non soltanto costituzione, ma diretta a presidiare le Colonie dell'Africa orientale, si presenta con questi tre caratteri che sono propri del Fascismo: prontezza, ordinatamente forte e gioconda. La Nazione ha vent'anni, ma sono vent'anni senza alcuna improvvisazione, di molti decisioni.

La freschezza giovanile dei reparti, integrati dai contingenti della classe 1911, la lista disciplinata di tutti i contingenti compresi gli operai specializzati, sono in realtà manifestazioni di una sicurezza politica che è l'espressione della profonda unità del popolo italiano.

Questi fatti sono visibili, comprensibili ed intesi, non sarebbe potuto essere, sogna altri due fatti fondamentali della Rivoluzione: la rigenerazione e il rinnovamento della Nazione, liberata dalla divisione in partiti e in classi e riportata alla unità essenziale delle masse e il riconoscimento della affermazione militare come la più alta potenza di questa forza.

La mobilitazione delle due Divisioni, coi contingenti e i mezzi necessari, non poteva aver valore di misura precauzionale senza un trasferimento nell'Africa orientale.

Il gen. Baistrocchi fra le truppe richiamate concentrate a Catania

Catania, 25

Stamane provenienti da Roma e giunti improvvisamente alla nostra città il gen. Baistrocchi, sottosegretario alla Guerra, e il colonnello di Stato Maggiore, dal gen. Alberti, comandante militare della Sicilia, dal gen. Boscardi, comandante interinale della Divisione «Peloritana».

Il gen. Baistrocchi, seguito dalla autorità, si è recato subito in Piazza Giovanni Verga, dove si erano ammassate le truppe richiamate concentrate a Catania.

Dopo essersi fatti passare in rivista dal gen. Baistrocchi, i due reparti hanno sfilato al suono di «Giovinezza». Al termine della rivista le truppe si sono disposte in quadrato e l'on. Baistrocchi ha portato loro il saluto del Duce riconoscendo il morale altissimo ed il magnifico spirito marziale, manifestando inoltre il proprio sincero e completo compiacimento.

Quindi S. E. Baistrocchi ha tenuto rapporto agli ufficiali, ed è ripartito poi alle 18 per Messina, salutato alla stazione dalle autorità.

La giornata di ieri aveva terminato a Napoli le operazioni di imbarco dei reparti e del materiale e che oggi ha avuto il nostro porto altri 75 ufficiali e 1000 uomini di truppe della Divisione «Peloritana», cioè due Battaglioni del 3° Fanteria «Piemonte» e uno di complemento, il Comando del 2° Artiglieria, un Gruppo di artiglieria motorizzata ed elementi del 19° Genio radiotelegrafisti e automobilisti.

Coi materiali e il materiale imbarcati a Napoli risultano partiti col «Biancamano» un centinaio di ufficiali, circa 800 uomini di truppe e oltre tremila tonnellate di materiale diverso.

Il «Biancamano» si è ormeggiato alla banchina del molo «Luigi Rizzo» ed ha iniziato le operazioni di carico del materiale alle ore 14.

Anche a questo secondo nucleo di partenza Messina ha tribuito oggi un fervido vibrante saluto, interpretando i fiduciosi sentimenti della Nazione tutta.

Alle 15.30 precise le truppe partenti si immettono nel corso principale tra gli evviva della popolazione, accorsa da tutti i quartieri della città, con in testa la musica della Milizia, che intona la marcia «Camici Neri».

La popolazione non si stanca di salutare i soldati. Durante il passaggio delle truppe fra il popolo plaudente che si assiste dietro le finestre e dai balconi. A un certo punto vediamo tutti i caschi dei soldati sormontati da una bandierina tricolore, donata a ciascuno di essi dai fascisti dei Gruppi Rionali.

Anche i giovani fascisti si liberano dei loro fazzoletti per legarli al collo dei soldati partenti. Tutti i fiori della nostra città sono stati donati in questa della giovinezza, che, al canto di «Giovinezza» e di «Camici Neri», in pieno equipaggiamento, si avvia al molo «Luigi Rizzo», dove sono convenute ad attendere tutte le autorità civili e militari.

Il rapporto del gen. Baistrocchi e la benedizione alle truppe

Sono schierati lungo il molo la fanfara dei bersaglieri in congedo e quella del Dopolavoro ferroviario. L'arrivo di S. E. Baistrocchi è salutato da un lungo applauso della folla che si assiepa su tutti i moli. Intanto vengono stesi i primi pontili tra il molo e la nave per l'imbarco delle truppe. Sulla banchina sono ufficiali superiori che attendono e numerosi gruppi di militanti che inneggiano al Re, al Duce, alla Divisione Peloritana ed a Messina.

Sono le 15, le truppe giungono alla Dogana, che per l'occasione è tutta imbandierata di tricolori: al tutto l'apparecchio della prima compagnia la

folia si agita e prorompe in un formidabile applauso.

Si ripete anche oggi il commovente colloquio fra la folla e i reparti nello scenario florido di un getto continuo che incarna gli armati di velari fitti di petali.

Il sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi ha ispezionato i reparti che hanno sfilato dinanzi a lui dopo avere levato il saluto al Re e al Duce. Ha quindi tenuto un breve rapporto agli ufficiali portando loro il saluto del Duce e compiacendosi dei comandi per il congedo marziale dei soldati. E' seguito quindi l'imbarco.

Il canonico Barbaro, in rappresentanza dell'Arcivescovo di Messina, è salito a bordo a benedire le truppe partenti. Alle murate, dai ponti del piroscafo, mani man mano che si imbarcano i soldati fanno ressa continuando a rispondere alla folla. A terra è uno scatenato incessante di fazzoletti, dalla nave si risponde con alte grida, agitando i caschi.

Alle 17.30 l'imponente sagoma del «Biancamano», liberata dagli ormeggi, si stacca dal molo. Lentamente, il piroscafo salpa: la folla resta immobile; non cessa di acclamare fino a che il «Biancamano» non ha lasciato il porto prendendo la rotta.

Un volontario

Gli episodi che a questi comandi si susseguono vengono ripresi dalla stampa estera a caloroso riconoscimento di un fervore patriottico che impressiona soprattutto come indice di tensione ideale. Ed è logico. Anche oggi si sono viste toccanti scene di schietta popolarità. Ma su questo tratto di folla e di soldati l'occhio si è soffermato su un episodio di cui giunge notizia, mentre già la città si prepara ad accogliere gli altri contingenti che si imbarcheranno al nostro porto.

Il soldatino di complemento dell'On. Vincenzo Bandini, figlio del dott. Luigi di Parma, ha chiesto volontariamente di poter seguire il proprio fratello sottotenente Enrico, richiamato alle armi e destinato al 150° Reggimento Artiglieria della Divisione «Gariniana».

Il desiderio è stato accolto e l'ufficiale è stato destinato allo stesso reggimento del fratello.

Altra trupa e materiale partiti ieri da Napoli

Napoli, 25

Oggi alle 19.50 è partito alla volta di Messina e per l'Africa orientale il piroscafo «Leonardo da Vinci» con a bordo 60 ufficiali di artiglieria e genio, ed altre formazioni e servizi della Divisione «Peloritana» nonché reparti di marinai, 300 operai e materiale. Reparti e materiali erano affluiti nella nostra città — come stanno affluendo a Messina — da Pizzichione, da Peschiera, da Ozzano Emilia e da numerose altre località del continente e delle isole.

Stasera alle 22.50 è partito per l'Africa orientale il piroscafo «Nazario Sauro» con a bordo 1350 operai specializzati, ufficiali, sottufficiali e molto materiale.

Domani i piroscafi giungeranno in porto a Messina.

Ammirazione inglese

Londra, 25

L'entusiasmo con il quale Napoli e Messina ed altre città italiane hanno salutato i reparti destinati in Africa orientale, è messo in grande rilievo da tutti i giornali nei titoli e nel corso delle loro corrispondenze. Numerosi episodi caratteristici che documentano l'atmosfera nella quale si svolge l'operazione di imbarco vengono segnalati da tutti i corrispondenti.

Gli ufficiali belgi lasceranno l'Abissinia

Le dichiarazioni degli ufficiali rientrati in Patria

Roma, 25 (per telefono)

Mentre la stampa belga commenta favorevolmente il deciso atteggiamento dell'Italia sulla questione della sicurezza nell'Africa orientale è utile precisare che il compito degli ufficiali belgi in Abissinia si considera, nelle sfere responsabili, virtualmente terminato.

D'altra parte gli ufficiali belgi, che rimarranno ancora per poco in Etiopia, appartengono al corpo di gendarmeria e non all'esercito belga, poiché essi furono chiamati in Abissinia con un contratto che precisa il compito prettamente tecnico delle loro funzioni per rappresentare una sola forza di polizia.

Alcuni di essi, ritornati in questi ultimi tempi a Bruxelles, si sono lamentati dello stato di insicurezza che regna nell'interno dell'Abissinia nei confronti degli spili europei. Negli ambienti degli spili belgi a quanto informano da Bruxelles, è stata accolta con vi-

va sorpresa, non esente da biasimo, la notizia pubblicata da vari quotidiani stranieri che l'Abissinia, intenderebbe di mescolare gli ufficiali belgi di gendarmeria nella delicata questione della delimitazione dei confini. Tale questione riveste un carattere politico che concerne la responsabilità della sola Abissinia, escludendo perciò l'ingerenza degli ufficiali belgi, i quali del resto non si presterebbero a un'evidente antipatica speculazione da parte dell'Abissinia.

Un messaggio al Duce del Ministro Roman

Roma, 25

Il ministro della pubblica istruzione di Ungheria S. E. Balint Roman, da Tarvisio ha inviato al Duce il seguente telegramma: «Nel momento di lasciare il suolo della magnifica e ospitale

Italia, che nel segno del Littorio V. E. seppa innalzare all'antica grandezza, l'engo a cuore di esprimere i più sinceri ringraziamenti per la così cordiale accoglienza e la squisita ospitalità che V. E. le autorità fasciste ed il popolo italiano amico mi hanno prodigato durante il mio indimenticabile soggiorno.

«Serbo profonda riconoscenza all'E. V. per la nuova testimonianza della sua vera amicizia e profonda comprensione dimostrata con la conclusione del nuovo accordo culturale testé firmato verso la nazione ungherese che ormai è legata all'Italia con vincoli ritemperati nella storica fratellanza, cementati dai secoli passati».

La guerra che preferiamo

Famiglie di lavoratori partite da Reggio Emilia per la Bonifica pontina

Reggio Emilia, 25

Nel pomeriggio di ieri parte per l'Agro Pontino 23 famiglie tra le più numerose della provincia, formanti un complesso di 240 persone. Erano a salutarle alla stazione il Prefetto, il Segretario Federale, la delegata provinciale dei Fasci Femminili e tutte le autorità politiche e sindacali oltre ad una forte rappresentanza di combattenti. I partenti hanno fatto una vibrante dimostrazione di affetto e di riconoscenza al Duce fra entusiastiche acclamazioni della folla riunita alla stazione.

I colloqui di Schuschnigg a Londra

L'incontro con Simon - L'Austria non elemosina - La restaurazione monarchica e la disorganizzazione dei nazi

Londra, 25

Nel pomeriggio di ieri alle 17.20 sono giunti provenienti da Parigi il Cancelliere austriaco Schuschnigg e il ministro degli Esteri Baron Berger-Waldenegg ricevuti alla stazione di Victoria da Sir John Simon, dal sig. Darnley, rappresentanza di Francia Corbin e da numerosi funzionari.

Oggi, dopo un colloquio di mezz'ora con Sir John Simon e Vansittart al Ministero degli Esteri, Schuschnigg e Von Waldenegg si sono recati dal Primo Ministro MacDonald. Durante la visita i ministri austriaci sono stati presentati a tutti i membri del gabinetto.

Nel circolo governativo si ritiene che questa visita di cortesia non abbia offerto il tempo di affrontare questioni politiche. Il Cancelliere Schuschnigg e il Ministro Berger-Waldenegg hanno partecipato a mezzogiorno ad una colazione offerta in loro onore da MacDonald a Downing Street. Hanno quindi ricevuto all'«Herby» ove sono scesi la visita di Montagu Norman, Governatore della Banca d'Inghilterra.

Il «Daily Express» riporta che ad un suo inviato speciale Schuschnigg, nel tragitto dal Folkstone a Londra, avrebbe fatto la seguente dichiarazione: «Non sono venuto in Inghilterra a chiedere aiuti finanziari. La politica della mano tesa non è la mia politica e l'Austria ha cessato di mendicare. Essa è perfettamente in condizioni di provvedere da sé ed è quello di seguire le linee tracciate dal mio nobile predecessore Dollfus. Apprezzo pienamente la fondamentale importanza della Gran Bretagna per i futuri sviluppi dell'Europa e sono pienamente convinto e consapevole del fatto che solo con la cooperazione della Gran Bretagna è possibile determinare sul continente europeo le condizioni di una pace duratura. Il Governo austriaco non ha alcun piano diretto a cambiare l'organizzazione politica del paese. La restaurazione della monarchia assoluta non sarà discussa nelle conversazioni con MacDonald e Simon. Il partito nazional-socialista austriaco è completamente disorga-

lizzato: i nazi austriaci sono divisi da lotte intestine. Anche la minaccia rossa è morta, come è dimostrato dal fatto che l'anniversario della rivoluzione socialista del 12 febbraio è trascorso in Austria pacificamente.

In un articolo editoriale il «Daily Telegraph» dichiara che la visita di Schuschnigg è particolarmente bene accolta in Gran Bretagna, dove l'opera del Cancelliere è stata costantemente seguita con interesse e dove si è ripetutamente dichiarato che l'indipendenza e l'integrità dell'Austria costituiscono parte integrante della politica estera britannica.

Nuovi commenti austriaci

Vienna, 25

La soddisfazione già espressa dalla stampa viennese per il colloquio austro-francese a Parigi, assai oggi espressione precisa negli ampi commenti dei giornali al comunicato pubblicato dopo il convegno dei Ministri francesi con quelli austriaci.

Il «Reichspost» scrive che quando i ministri austriaci ritorneranno da Londra a Vienna avranno spiegata la via per la continuazione di quell'opera che Mussolini e Dollfus iniziarono a Roccione e a Roma. La «Wiener Zeitung» si richiama alle dichiarazioni di Berger sulla completa intesa su tutti i problemi discussi tra i ministri francesi ed austriaci e definisce la visita di Schuschnigg e Berger a Parigi come una visita di cortesia. Il giornale rileva poi che al centro delle discussioni stava l'assicurazione della pace nel bacino danubiano attraverso il patto per l'Europa centrale che, preparato da Mussolini, ebbe già forma precisa nella trattativa italo-francese a Roma e quindi a Londra il suo consolidamento. Il giornale scrive poi che i comunicati rilevavano come vi è stata armonia di pareri anche per quanto riguarda la collaborazione economica, ed accenna ai legami spirituali che già esistono fra le due Nazioni, verranno ora consolidati.

Schuschnigg e Berger hanno fatto al corrispondente del «Neuer Wiener Tagblatt» ampie dichiarazioni. Il primo mette in ri-

lievo il trattamento di perfetta parità fatto all'Austria e si sofferma in particolare sui progettati scambi culturali tra Francia ed Austria, concludendo che i colloqui parigini sono stati, sotto ogni aspetto coronati di successo. Analoghe dichiarazioni ha fatto Berger. La «Neues Freie Presse», alludendo alla trattazione di problemi economici, scrive che la Francia potrebbe dare un'importante appoggio all'Austria attraverso lo scambio dei prodotti e conclude dicendo che il viaggio del Cancelliere ha dato già importanti frutti.

Il nazismo capitola nell'alta Austria

L'autosceglimento delle organizzazioni comprende 20 mila uomini

Vienna, 25

L'agenzia telegrafica austriaca comunica che le organizzazioni illegali nazional-socialiste nell'Austria superiore e precisamente le organizzazioni politiche, quelle militari (reparti di assalto e reparti di protezione) e le organizzazioni giovanili (gioventù hitleriana), hanno deciso l' incondizionata sospensione di ogni attività politica ed il loro autosceglimento. I capi delle organizzazioni illegali si sono impegnati con la propria parola d'onore col direttore della P. S. dell'Austria superiore di cooperare con tutte le loro forze all'autosceglimento del partito nazional-socialista e delle sue organizzazioni militari e di raccomandare vivamente ai sottoposti di presentarsi spontaneamente alle autorità. In tal modo essi godranno del beneficio della impunità previsto dall'art. 62 legge penale.

Atti di sottomissione

In esecuzione di queste decisioni negli ultimi giorni, tanto a Linz quanto nella maggioranza dei distretti di campagna nell'Austria superiore, specialmente nei distretti di Wels, Ried, Braunau, Bockanbrunn e nell'intero distretto di Muhl, i capi ed i sottoposti delle organizzazioni nazional-socialiste hitleriane si sono presentati, incondizionatamente alle autorità. Alla direzione di polizia di Linz e presso alcune capitanerie distrettuali sono state consegnate grandi quantità di armi e di munizioni nonché di apparecchi radiotrasmettenti del reparto di assalto. I capi e sottoposti che si sono presentati alle autorità si sono impegnati con la loro parola d'onore di sospendere, da ora in poi, qualsiasi attività illegale ed influire in tal senso sui loro seguaci.

A questo proposito si hanno da fonti competenti le seguenti ulteriori informazioni: Fin dal dicembre 1931 la direzione della polizia di Linz poté scoprire l'organizzazione illegale del partito nazional-socialista a Linz e, per le indagini fatte dal commissario di polizia di Wels e di altri posti di gendarmeria del paese, la direzione centrale per l'Austria superiore con tutte le sottosezioni, i capi sono stati arrestati. Attraverso questa attività ben ponderata e programmatica della autorità di P. S. dell'Austria superiore è stato possibile paralizzare l'intero apparato illegale nell'Austria superiore.

Per la pacificazione

Da parte dei capi nazional-socialisti si dichiara che essi hanno riconosciuto premezza indispensabile per la pacificazione la incondizionata sospensione di ogni attività illegale e il volontario sceglimento di tutte le organizzazioni illegali. La cosiddetta «Azione Nazionale» dal settembre dell'anno scorso aveva ben rispettato le organizzazioni illegali per le considerazioni come forza di copertura. In seguito a questo doppio gioco, anche l'azione è fallita.

I capi nazional-socialisti si sono convinti che i principi nazionalisti trovano la loro vera rappresentanza nella collaborazione per la realizzazione dei compiti del Governo austriaco e che la ricostruzione dell'Austria su basi cristiano-nazionali e sociali rappresenta il migliore servizio all'intera idea tedesca. Nel riconoscimento che la lotta illegale non è giustificata da alcun interesse nazionale e che invece è mina morale di un popolo, causando gravi danni al Paese, i capi delle organizzazioni illegali, seguendo un consiglio del direttore di polizia, propugnano l'incondizionato autosceglimento del partito nazional-socialista nell'Austria superiore.

Questa proposta è stata fatta in tutti i tali che le autorità hanno potuto prenderla in esame. Essa forma ora la base dell'attuale azione del capitano pubblico sicurezza dell'Austria superiore ha espresso la speranza che la costituzione volontaria dei capi del movimento nazional-socialista nell'Austria superiore possa servire di ammorbidente e di rinvio a tutte quelle persone che forse ancora si trascurano con l'idea della illegalità.

Tutta la stampa viennese riporta con grande evidenza la notizia dell'autosceglimento delle organizzazioni naziste nell'alta Austria. Il «Weltblatt» apprende che l'autosceglimento comprende 20.000 uomini e cioè 6000 S. A., circa 800 S. S., 1500 della gioventù.

litteraria e altri appartenenti alle organizzazioni politiche naziste. La «Reichspost» pubblica la notizia del ritrovamento di armi in località della Carinzia presso Villach. Tale scoperta, si deve alle indagini delle sezioni d'assalto della Marina orientale. Sono state trovate varie armi e munizioni e una forte materiale di propaganda nazista.

Il conflitto nel Chaco

Il ritiro del Paraguay dalla Società delle Nazioni

La nota paraguayana - I motivi della decisione - Una riunione del comitato consultivo

Ginevra, 25

Il Segretario della Società delle Nazioni pubblica stasera la lunga nota del Ministero degli Esteri del Paraguay con la quale si annuncia il ritiro del Paraguay dalla Lega.

La nota paraguayana dopo aver contestato che il Paraguay abbia respinto la raccomandazione, ai voti dell'assemblea del 24 novembre per mettere fine al conflitto del Chaco, afferma invece di aver domandato il riesame dei punti fondamentali allo scopo di eliminare delle incompatibilità con il regime costituzionale del paese e dichiara pure di essere informato che l'atto del 16 gennaio non corrispondeva esattamente alle istruzioni di alcuni governi rappresentati nel comitato, circostanza che compromette gravemente il valore di questo atto.

La nota aggiunge che malgrado la acuminata retorica del Paraguay, la Società delle Nazioni ha sempre evitato l'inchiesta per stabilire le responsabilità della guerra. Levando unilateralmente l'embargo sulle armi e la conversione, una misura di repressione indiretta della guerra in sanzione contro uno dei belligeranti. Questa risoluzione del comitato consultivo costituisce, secondo il governo paraguayano un atto arbitrario contro il quale è impossibile un ricorso. Perciò il Paraguay si vede obbligato a separarsi dalla Società delle Nazioni.

Il segretario generale della Lega ha risposto prendendo atto della comunicazione del governo del Paraguay.

La notizia con cui il Paraguay ha risposto prendendo atto della comunicazione del governo del Paraguay, pubblicata in giornata, non ha provocato molta sorpresa negli ambienti societari. La decisione del Governo di Assunzione è la conseguenza di tutto l'integramento da esso subito durante il conflitto con la Bolivia per i terreni petroliferi del Chaco.

È noto che il Governo paraguayano non ha voluto accettare le raccomandazioni approvate in assemblea straordinaria della Società delle Nazioni il 24 novembre per la soluzione del conflitto, e che la Società ha allora proposto di togliere l'embargo sulle armi nei confronti della Bolivia, la quale ha accettato la raccomandazione, rafforzandola invece con i riguardi del Paraguay.

In seguito a ciò molti Governi hanno già abolito la proibizione di esportare armi in Bolivia. Ciò ha irritato ancora di più il Governo paraguayano.

La Corporazione del Mare e dell'Aria

esamina i problemi di categoria

Roma, 25

Il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Pula, si è riunito oggi la Corporazione del Mare e dell'Aria per il proseguimento dei suoi lavori. Hanno partecipato alla riunione i sottosegretari di Stato per le Corporazioni, la Giustizia, le Finanze, le Comunicazioni. Sono altresì intervenuti vari esperti e i rappresentanti del Ministero interessati alle questioni da discutere. La Corporazione ha preso in esame il terzo punto dell'ordine del giorno ritenuto la ratifica da parte del nostro Paese delle convenzioni internazionali di Bruxelles sulla responsabilità dei proprietari delle navi e sulla polizza di carico. Su tale argomento hanno preso la parola il prof. Berlingieri, l'avv. Becchi, il sen. Giannini, il gen. Lugliani, il cap. Poletto, l'on. Negroli, S. E. Tundel, l'on. Lario. Dopo ampia discussione la Corporazione ha approvato due mozioni che respingono il pensiero concorde della organizzazione sindacale degli armatori e della gente di mare circa l'atteggiamento da seguire nei riguardi di dette convenzioni.

La Corporazione quindi è passata all'esame del problema relativo al collocamento della gente di mare. Alla discussione sovrastava l'argomento hanno preso parte l'on. Cao, il dott. Mandillo, l'on. Archibaconi, il cap. Bagnoli, l'on. Lembo, il generale Inganni, l'on. Biolini. La Corporazione ha preso le proprie conclusioni al riguardo in una concreta deliberazione, esprimendo il proprio parere circa i vari quesiti proposti dal Ministero delle Comunicazioni.

Sul quarto argomento iscritto all'ordine del giorno, concernente la attività delle cooperative fra armatori di velieri e motovelieri dell'Adriatico, hanno preso la parola il cap. Gemini, il gen. Lugliani, il cap. Brunna, l'on. Righelli ed altri, formulando le proprie conclusioni, approvando una mozione. La Corporazione si riunirà nuovamente domani.

Ogni partenza è un viatico di passione italiana e fascista

Messina, 25 (per telefono).

Messina è tutta una bandiera, dal far Madoninella d'oro del porto ai villaggi che si aggrappano ai monti col il presagio di marzo da toni di verdi, giovani, timorose corolle.

Grandi manifesti tricolori sono stati affissi stamane a ricordo dell'eroica battaglia di Melito, di Mottola, di Atina, di Sora e di Castelli, che fu di Aniba Alagi.

Primavera spirituale

Passano per la ampia strade affollati a soldati di ogni arma: qui col casco coloniale in testa, diviso di vitaggi che si aggrappano ai monti col il presagio di marzo da toni di verdi, giovani, timorose corolle.

Grandi manifesti tricolori sono stati affissi stamane a ricordo dell'eroica battaglia di Melito, di Mottola, di Atina, di Sora e di Castelli, che fu di Aniba Alagi.

La partenza si susseguono regolarmente tra il più vivo e schietto entusiasmo. Nei pressi delle caserme, da cui escono file canoni e scoppi giovanili di risate, c'è sempre folla: sono parenti ed amici che attendono, sono curiosi appassionati, che, a contatto dei soldati, si sentono pure essi un poco soldati, anche se per l'età troppo fresca o troppo lontana dalle classi guerriere non hanno nessuna speranza di coprirsi il capo col cimelio coloniale.

Gli amici e i parenti portano con sé fagioli e cestini, gli altri hanno da elargire applausi e parole, o tutti hanno il grido incitatore sempre pronto.

Messina vive una sua particolare primavera spirituale. Non chissà, non scomposte, non clamori retorici, ma gioia serena, ma affettuoso fraterno entusiasmo, ma esuberante amore per questa giovinezza che partì conquistata e serena, essa pure, e animata da grande passione, sventolando il fazzoletto e alzando il moschetto come a saluto e promessa insieme.

Questa città, affacciata sullo stretto e protesa sul mare aperto, ha la fortuna di offrire il viatico della Patria a chi salpa. Essa ha assunto un'aria di retrovia che ricorda, e che ha fatto la guerra (quanti capitani e ufficiali superiori dal petto fregiato di azzurri nastri) altre città, altro traffico ben più intenso, altri fragori lontani e prossimi, ben altre ansie, e l'andare e venire di armati e di macchine!

Fervore di entusiasmo

Aria di retrovia, ma senza guerra però. Una retrovia di strade remote al di là del mare, ove l'Italia va con spirito fascista, senza albagia né sinodale orgoglio, ma con la fermezza che le deriva dal buon diritto e dalla volontà che questo diritto non sia offeso.

Stamane dall'alba è giunto in porto il «Conte Biancamano», che nel

L'AVVITA SPORTIVA

CALCIO

Il campionato nazionale

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Florentina - Milan	1-0
Napoli - Juventus	0-0
Ambrosiana - Livorno	5-1
Brescia - Roma	2-1
Triestina - Lazio	0-0
Sampierdarena - Alessandria	2-1
Bologna - Torino	1-0
Pro Vercelli - Palermo	0-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Pisa - Novara	3-1
Legnano - Lucchese	1-1
Seregno - Viareggio	1-0
Dertona - Casale	2-1
Genova - Cagliari	1-0
Vigevano - Pro Patria	1-1
Pavia - Catania	1-0
Messina - Spezia	2-0

Girone B

Comense - Verona	3-2
Atalanta - Vicenza	3-2
Spal - Padova	2-1
Venezia - Foggia	1-1
Modena - Catanzaro	4-0
Bari - Pistoiese	3-0
Perugia - Aquila	1-1

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Udinese - Schio	9-0
Trento - Marzotto	1-1
Ponzianna - Flumana	2-1
Pro Gorizia - Pordenone	1-1

SECONDA DIVISIONE

Venezia Giulia

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Florentina	17	11	5	1	32	13	27
Ambrosiana	17	9	6	2	36	11	24
Juventus	17	9	6	2	36	11	24
Roma	17	8	4	5	37	24	22
Triestina	17	8	3	6	31	25	19
Lazio	17	8	3	6	31	25	19
Napoli	17	8	3	6	31	25	19
Bologna	17	7	3	7	23	23	17
Alessandria	17	7	3	7	23	23	17
Torino	17	5	7	5	23	25	15
Milan	17	4	7	6	23	25	15
Brescia	17	5	5	7	16	25	15
Palerio	17	4	7	6	11	21	15
Sampierd.	17	4	3	10	17	31	11
Livorno	17	3	4	10	16	39	10
Pro Vercelli	17	2	13	11	25	6	

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Genova	17	14	2	1	31	8	30
Pisa	17	10	5	2	36	18	25
Novara	17	9	4	4	35	21	22
Catania	17	9	3	5	26	20	21
Casale	17	5	8	4	18	24	18
Vigevano	17	6	5	6	32	24	17
Viareggio	17	7	3	7	29	23	17
Lucchese	17	6	5	6	23	22	16
Messina	17	5	6	6	26	28	16
Cagliari	17	5	6	6	21	23	16
Seregno	17	4	7	6	22	37	15
Legnano	17	6	2	8	23	33	15
Spezia	17	6	2	9	23	30	14
Dertona	17	3	6	8	10	34	12

Pro Patria

17	3	5	9	17	27	11
17	2	3	12	11	20	7

Girone B

Modena	16	11	0	5	29	15	22
Verona	16	8	3	5	22	18	19
Pistoiese	16	8	3	5	26	14	19
Atalanta	16	9	3	4	21	19	19
Cremonese	16	7	4	4	20	21	13
Bari	16	7	4	5	25	17	13
Aquila	16	6	5	5	29	20	17
Spal	16	6	5	5	26	25	17
Comense	16	6	4	6	18	23	16
Foggia	16	6	3	7	22	21	15
Vicenza	16	6	3	7	15	25	13
Venezia	16	5	3	8	15	27	13
Padova	16	4	7	21	19	12	
Catanzaro	16	4	2	10	12	25	10
Perugia	16	3	2	11	11	25	8

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Udinese	14	9	4	1	38	11	22
Trento	15	10	2	3	31	11	22
Pro Gorizia	14	8	3	3	28	15	19
Flumana	14	9	1	4	22	14	19
Treviso	15	6	5	4	27	23	17
Pordenone	14	6	5	4	28	19	15
Marzotto	14	5	3	6	24	23	13
Rovigo	14	5	3	6	22	17	13
Ponzianna	15	5	3	7	20	23	12
Bolzano	14	5	3	7	20	23	12
Bassano	15	3	4	8	15	28	10
Palmanova	14	2	4	9	10	29	9
Schio	14	2	4	9	11	33	7

SECONDA DIVISIONE

Venezia Giulia

Triestina B	6	6	0	0	21	2	12
Pro Gorizia B	5	5	2	1	13	3	6
Udinese B	6	2	1	3	11	15	5
Lotitane B	6	2	1	3	11	15	5
Pordenone B	6	0	0	6	3	27	0

stati frequenti. Il primo tempo è stato equilibrato ma il Nogarredo è riuscito a marcare una porta al 42' per merito di Venig. Nella ripresa era ancora il Nogarredo che attaccava e al 14' sempre con il bravo Venig, aumentava il punteggio mentre al 16' Pontoni chiudeva la serie.

L'Edera in seguito aveva un bel periodo di attività offensiva, che culminava col punto della bandiera segnato da Peresson al 34'. Formazione squadra vincente: Cecchini, Bertoli e Drusini; Degano, Asquini e Soderman; Venturini, Venig, Venturini II, Modotto e Poni. Arbitro signor Duca del G. A. U.

Civildale - Tarcento 2 - 1

Il bianco-rossi, continuando la loro ininterrotta serie di vittorie, hanno colto l'altro anche nella prima partita di semifinale. Gli ospiti, in questa partita giocata piuttosto ruvidamente, hanno meritato la vittoria per la loro migliore compattezza di squadra. Del gioco duro ne ha fatto la spesa il bravo Toffoli il quale, in seguito ad uno scontro all'inizio della partita, ha dovuto abbandonare il campo.

Il primo tempo ha registrato una sensibile superiorità del civildale i quali lo terminavano in vantaggio per il punto segnato da Sdraulig. Nella ripresa i gialli si portavano decisamente all'attacco e al 6' Ferrari pareggiava. Quando l'incontro sembrava volersi chiudere con un risultato di parità, Sdraulig (al 40') marcava il punto della vittoria per gli ospiti.

Arbitro: sig. Vecelloni del G. A. U.

Pozzuolo - S. Giorgio Nogarredo 1 - 1

Nemmeno questa volta il Pozzuolo è riuscito a regolare i conti con i sangiorini. A dire il vero gli azzurri avrebbero potuto vincere per uno zero ma un banale disguido errore di Moreale ha procurato il pareggio agli ospiti. Le due squadre però si sono egualizzate sul finire hanno abusato del gioco duro tanto che l'arbitro sig. Borghi ha espulso Mandolo del Pozzuolo e Tiraboschi del Sangiorino.

Per la cronaca diremo che il primo tempo è terminato a favore del pozzuolo che realizzavano con Cossio al 30'. In seguito a una bella azione in linea, nella ripresa i pozzuolani hanno bersagliato costantemente la rete sangiorina e tre volte il pallone finiva in fondo la rete ma l'arbitro ne annullava. Gli ospiti al 40', pareggiavano con Taverna.

Arbitro: sig. Borghi del G. A. U.

Carovane calcistiche

Per la partita Triestina-Ambrosiana a Trieste...

In occasione dell'incontro di calcio Triestina - Ambrosiana che avrà luogo a Trieste domenica 3 marzo, verrà disposto un servizio di torpedoni per Trieste e prenotazioni da piazza Vittorio Emanuele alle ore 13 e ritorno alla fine della partita. Quota di viaggio lire 16. Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Viaggi e Turismo in piazza Vittorio Emanuele e si chiuderanno appena raggiunti il numero di posti disponibili.

Austria - Italia a Vienna...

Il 24 marzo p. v. come è noto, verrà disputato a Vienna l'incontro di calcio Italia-Austria. In tale occasione anche da Udine verrà organizzata una carovana che permetterà agli appassionati del calcio di assistere alla importante partita.

A rendere maggiormente interessante la gita contribuiranno la visita della città coi principali edifici e monumenti - in torpedoni con guide italiane ed un interessante programma turistico. In totale due giorni completi di permanenza a Vienna con soggiorno in alberghi di primo ordine. Per programmi dettagliati e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Viaggi e Turismo in Udine, piazza VIII. Emanuele, Tel. 446.

Per la partita che le zebre bianche - nere dovranno sostenere sul difficile campo del Pordenone, il Dopolar, Aziende Credito e delle Assicurazioni, organizza la sua quarta carovana. Il prezzo fissato è di lire 10 e comprende, oltre al viaggio anche l'ingresso al campo. Sarà osservato il seguente orario: partenza da Udine (Bar Savio) ore 13; da Pordenone (Piazza Centrale) ore 18.

Oggi all' EDEN

Un delizioso romanzo d'amore, un inno giocando alla giovinezza; un tripudio di incanto e di poesia!

Nell'azzurro del cielo

nell'interpretazione affascinante di:

Marta Eggerth

musiele e canzoni di Paul Abrahams

NOVITA' DI SUCCESSO

GIOVEDI' grasse ore 14.30

Carnevale dei fanciulli

Matinata speciale di novità

Cappuccetto Rosso

Favola a colori.

Splendide creazioni di WALT DISNEY

L'Udinese fa pesare risolutamente la propria superiorità infliggendo nove stoccate allo Schio - Significativo pareggio del Pordenone a Gorizia e secca sconfitta del Palmanova a Rovigo

La clamorosa vittoria bianco - nera

Udinese - Schio 9-0

Per quanto il punteggio che ha sancito la vittoria udinese sia schiacciante, clamorosa superiorità dell'Udinese (come fu infatti), l'incontro disputatosi al Polisportivo Nordetti con il conforto di una giornata ideale, è riuscito uno dei più interessanti dell'attuale campionato. Allo Schio il merito di questo, squadra che non poteva vantare alcuna probabilità di svenare per la notte differenza di classe che la divideva dall'avversaria, l'Udinese ha infatti additato la facile tattica difensiva che può sempre consentirgli un immaturo pareggio, tattica che finisce con la demoralizzare l'avversaria superiormente tattica che indispette e annala il pubblico. Ma anzi ha svolto per tutti i novanta minuti un gioco spigliatamente bersagliatore, rispondendo con l'attacco all'attacco, tenendo sempre il gioco largo e veloce.

Il motivo per cui l'Udinese ha potuto assicurarsi la vittoria in modo così clamoroso è quello di aver appunto potuto agire con ogni ragione perché il gioco non stazionario su di una ristretta porzione di campo, ma scorrevole da un capo all'altro. In simili condizioni favorevoli, la squadra bianco-nera, ha potuto dimostrare tutte le proprie qualità di complesso tecnico in perfetto grado di forma. Naturalmente la prima linea (affatto preoccupata, questa volta, di collaborare con i reparti arretrati come è a volte necessario quando l'avversaria è forte) ha anzi sostenuto attivamente dalla mediana impertinente sul bravo Rancello, ha potuto sbizzarrirsi a suo agio nel manovrare le azioni offensive. Tutti i cinque atleti si sono prodigati magnificamente, Peresson ha sbalordito per la velocità con cui ha effettuato le sue discese e per la scaltrezza dimostrata nello eludere a vincere la viglianza dell'avversario; Costa è stato l'impostatore delle migliori azioni ed ha giocato a piena audacia (contrariamente al solito); Cossio, dal canto suo ha sfoggiato i soliti ammirati numeri del giocatore astuto ed improvvisatore che è stato molto tenuto d'occhio dal suo mediano. Anche Chizzo e Bresin sono stati ottimi collaboratori dei compagni di linea. Nella mediana Rancello e Dal Pont hanno sostenuto gli attaccanti con rara scaltrezza mentre Miani, il quale sostituisce Trovati, ha assolto con impegno il compito affidatogli limitandosi però a lavorare per distruggere i tentativi di attacco degli avversari trascorrendo invece il vero lavoro di sostegno e di spinta al gioco offensivo. Rancello, Piccoli e Tonello da parte loro giocarono con perfetta intesa annunziando inesorabilmente il lavoro degli attaccanti in maglia rossa.

Pro Gorizia

Pordenone 1-1 (0-1)

Gorizia, 25

Un meritato pareggio ha conquistato il Pordenone sul campo del Littorio dove quest'anno ancora nessuna squadra era riuscita a spuntarla. La squadra neroverde è piaciuta; gioca con forza supplendo col cuore a qualche lacuna d'indole tecnica e dispone di un ottimo terzetto difensivo, dove primeggia il bravo e coraggioso Rossi. Anche l'attacco ha marciato con agilità ma la sua forza sta più nell'irruenza che nella manovra. La squadra ospite ha imposto una abbastanza sensibile superiorità nel primo tempo, nel corso del quale ha segnato anche il suo punto al 27' per merito dell'anziano Fornara. Il Pro Gorizia nel secondo tempo si è preso la rivincita (segnando al 5' con Fornasari) ed ha assunto a sua volta le redini dell'incontro. Durante questa metà della partita la squadra ospite ha anche chiaramente speso stato stanchezza e soltanto in virtù dell'infaticabile attività del terzetto estremo ha potuto difendere il pareggio.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Pro Gorizia: Susmel, Cumar e Blason, Paulin, Rossi e Valle, Fornasari, Chippolini, Cocco, Tumiati e Coret.

Pordenone: Rossi, Roncarati e Bagotto, Citerio, Gori e Cadelli, Battistella, Cozzarin, Fornasari, Polesse e Campagnata.

Arbitro: Neri di Vicenza.

Rovigo - Palmanova

4-0 (2-0)

Rovigo, 25

Contrapposto alla squadra friulana del Palmanova il Rovigo ha imposto la propria classe, ottenendo una convincente vittoria. Gli azzurri si sono veramente impegnati con ogni energia, riuscendo a dominare ed alla fine ad insaccare quattro palloni nella rete friulana, nonostante che gli ospiti siano apparsi eccezionalmente decisi e bene inquadri per quanto riflette il gioco difensivo. Ma a nulla valsero le prodezze e la volontà dei difensori in maglia rossa contro la ferma volontà degli attaccanti rodighini veri proprio in giornata di grazia. Mai, infatti, come in questo incontro il quintetto di punta azzurro ha fiato il perfetto accordo.

Il primo tempo si è chiuso per due a zero. La serie dei punti è stata aperta da Botticini il quale concretava un calcio di rigore; il secondo punto è stato marcato da Andreotti. Nella ripresa hanno segnato Cagliati e Bruni. Gioco cavalleresco. Le squadre hanno giocato nelle formazioni seguenti:

Rovigo: Babini, Breda, Botticini, Prandini, Zen, Salvagnini, Pizzi, Ceciliati, Andreoli, Bruni, Tassinari.

Palmanova: Bearzi, Puppini, Cargnel, Lazzaro, Bonino, Butti, Buattini, Boldazzi, Di Vito, Desnan, Buldo.

Arbitro Pasetto di Venezia.

Il campionato propaganda

Torneo semifinale

I risultati

Nogarredo - Edera

Giovinanza B - Pro Feltro 3-1

Caporliacco - Credito (sosp.) 1-2

Romanazzo - Pradamano 2-0

(forfati).

Prima categoria

Giovinanza B - Pro Feltro 3-1

Caporliacco - Credito (sosp.) 1-2

Romanazzo - Pradamano 2-0

(forfati).

Giovinanza - Passons 2-1

La squadra del III Gruppo Rionale a cui poche probabilità erano state date dal pronostico, ha sconfitto le previsioni cogliendo una netta vittoria sui passonesi che non avevano conosciuto la sconfitta nel corso del torneo eliminatorio. La vittoria dei bianchi è meritissima inquantoché essi sono riusciti non solo a uguagliare il Passons nel gioco difensivo, paralizzandolo completamente la prima linea avversaria, ma a superarlo nel gioco d'assalto e se un provvidenziale pallone non avesse respinto un tiro di Duchelle, il punteggio sarebbe stato più netto. Del Giovinanza ha piaciuto molto il gioco del sestetto difensivo, apparso veramente forte e nel quale è dominato Serani. Del Passons, buona la mediana e la difesa.

Il primo tempo ha visto una discreta superiorità dei ragazzi del rag. Gabai, superiorità che veniva premiata con un punto di Gheller al 10'. Al 15' il Passons, usufruendo d'un discutibile calcio di rigore, otteneva il pareggio con Feruglio. La squadra udinese non si smontava e al 34' si riportava nuovamente in vantaggio con Duchelle.

Nella ripresa si assisteva ad un rabbioso contrattacco dei gialli, ma la Giovinanza con calma e sicurezza conteneva autoritariamente l'offensiva.

Arbitro Galluzzi del G. A. U.

Monte di Pietà di Udine

Il Monte di Pietà di Udine porta a conoscenza che con il giorno di sabato 9 marzo anno corrente avranno inizio le aste dei pegni preziosi e non preziosi fatti nel 1. semestre 1934 (bollettini color giallo) non riscattati e rinneviati in tempo utile.

Teatro Puccini

Ore 14.30

Unica rappresentazione straordinaria per bambini col film ultra-conico

Lui e l'altro

con Stan Laurel e Oliver Hardy

POSTO UNICO

Bambini L. 1.00

Adulti " 2.00

Pacchi gratuiti

All'Impero

JEAN HARLOW

Pura al 100%

con LINDA BARRYMORE

FRANK TONE

LOUIS STONE

REGISTA JACK CONWAY

Il primo tempo si è chiuso per cinque a zero. Durante tutto questo periodo il gioco è stato velocissimo e frequenti sono stati i repentini spostamenti di fronte. Ammirato molto il lavoro ordinato e tecnico svolto dalla linea d'attacco.

Ecco la cronaca dei punti che sono stati segnati da Cossio al 20', due minuti dopo da Peresson su azione di calcio d'angolo. Al 31' a conclusioni di una veloce fuga, ancora Cossio infla il terzo pallone nella rete di Cazzutti; il quarto punto è segnato da Bresin al 41' e lo stesso giocatore segna ancora a un minuto dalla fine. Anche nella ripresa l'Udinese predomina ma soltanto al 22' Cazzutti è nuovamente battuto ancora da Cossio con un calcio di punizione da 20 metri. Gli altri tre punti sono stati segnati al 25' da Costa, al 26' da Peresson con

Monte di Pietà di Udine

Il Monte di Pietà di Udine porta a conoscenza che con il giorno di sabato 9 marzo anno corrente avranno inizio le aste dei pegni preziosi e non preziosi fatti nel 1. semestre 1934 (bollettini color giallo) non riscattati e rinneviati in tempo utile.

Teatro Puccini

Ore 21.15

Unica rappresentazione straordinaria della Compagnia Viennese di Operette a grande spettacolo

Direttore: Viktor Eckhardt

Il 26 Febbraio 1936 XIII

Solo una notte

Operetta in 3 atti di Leopold Jacobson e Rudolf Osterlecher.

Versione italiana di Nordio

40 Girls - 12 Boys

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Walter Pfeffer

Maestro sostituto: Fritz Graf

Scenografia di F. Krehen.

Coreografia di R. Frdnze del teatro di Stato di Vienna

Direttore di scena: Fritz Balter

TEATRO PUCCINI

Ore 21.15

Unica rappresentazione straordinaria della Compagnia Viennese di Operette a grande spettacolo

Direttore: Viktor Eckhardt

Il 26 Febbraio 1936 XIII

Solo una notte

Operetta in 3 atti di Leopold Jacobson e Rudolf Osterlecher.

Versione italiana di Nordio

40 Girls - 12 Boys

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Walter Pfeffer

Maestro sostituto: Fritz Graf

Scenografia di F. Krehen.

Coreografia di R. Frdnze del teatro di Stato di Vienna

Direttore di scena: Fritz Balter

CASA DI CURA

Dott. S. MENGHETTI

Direttore della Clinica di Udine

UDINE - Via Mazzini, 7

Tel. 4-48 - dalle ore 18 alle 19

FRIGESIMO dalle ore 8 alle 12

Endoscopia - Via urinale

Apparato digerente

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 25 febbraio della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	78.80	78.90
Pr. Conv.	76.80	77.10
Obbl. Ven. 3.50	90.00	89.30
B. T. 1940	101.00	101.10
B. T. 1941	101.00	101.55
B. T. 1942	95.00	94.90
B. d'Italia	1610.00	1610.00
Comit.	965.00	965.00
Credito Italiano	620.00	620.00
Assicur. Generali	4010.00	4010.00
Assicuraz. Ital.	524.00	524.00
Rinn. A.	1285.00	1285.00
Rinn. B.	1832.30	1832.30
Cosulich	16.00	16.50
Casacani Seta	342.00	342.00
Saba Viscosa	302.50	302.50
Elet.	305.50	305.50
Edison	747.00	748.00
Soc. Adr. Elett.	147.25	147.25
Terni	208.00	210.50
Francia	77.82	77.82
Londra	57.30	57.30

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafia i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 200 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 25 febbraio.

I.R.I. Serie Stet 4%	517.00	517.00
Opera pub. I.R.I. 4.50%	496.50	495.25
Edil. 4.50%	485.00	487.50
Pubblica utilità 6%	496.00	496.50
" " " 6%	497.75	497.50
Credito Navale 6.50%	497.50	497.50
Ed. sen. em. 1931 6%	501.00	503.00
Emiliana 6%	501.00	503.00
Medianale di El. 6%	498.00	497.00
Soc. Esere. Telef. 6%	491.00	495.00

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

ERNIA

NON PORTATE PIÙ IL VOSTRO CINTO

Tormento inutile e dannoso se i cinghioni di ERNIA contro l'ingenuità facilitano spesso lo straripamento, l'ingravidimento e la discesa del feto.

Se volete evitare questi gravi inconvenienti ed avere la vera sicurezza di non essere più tormentati da ERNIA, procurate la nuova invenzione della Casa del

Dott. M. BARRÈRE & C. di Parigi

SUPER-NEO BARRÈRE

Senza compressori - Senza molle

Il specialista riceve personalmente a

UDINE - Giovedì, 26 febbraio

Farmacia "Alla Salute"

Via Mercatovecchio 22

TRIESTE - Venerdì, 1 Marzo

Farmacia dei due Morin

Piazza Unità

Settimana delle spazzole

Omaggio di:

Una Spazzola per Biancheria fine o una Spazzola per Borsetta

a chi acquista Spazzole per il valore di Lire 10

La Vitrum

di M. Martini

Dott. Anzil

Medicina Interna

SPECIALISTI: MALATTIE DEI BAMBINI

presso la R. Unità, di Firenze

Udine Ambulatorio: Via Rivis 32 (dalle 13 alle 15) Tel. 6.02

Abitazione: Via Poscolle 12, Tel. 10.72 - Visita a Domicilio.

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli

Verbale dell'Assemblea

generale ordinaria tenuta nella Sede Centrale della Banca il giorno di domenica 24 febbraio alle ore 11.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione S. E. l'on. Senatore Elio Morpurgo.

Sono presenti il Vice Presidente S. E. l'on. Senatore Luigi Spezzotti e gli Amministratori Signori: Berghini, uff. prof. dott. Guido, Capsoni, dott. Rinaldo, avv. cav. Urbani, dei Torso, avv. Enrico, Malignani Camillo, Mi-

coli, Toscani comm. Giovanni, Piusi Ottone, Volpe onor. dottor comm. Antonio, i Sindaci Signori Scocimarro cav. rag. Maurizio, Rubbazzon col. cav. Italo, Zoratti avv. cav. Egidio ed il Direttore Bon cav. uff. rag. Luigi. Costatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea essendo presenti n. 44 Azionisti rappresentanti num. 14.500 azioni e chiama a fungere da Segretario il Consigliere Segretario sig. co. dott. Enrico del Torso e da scrutatori i sigg. Mitani, prof. arch. cav. Cesare e Malignani Moretti rag. Lao.

Il Presidente dà quindi lettura della

RELAZIONE del Consiglio d'Amministrazione

sul BILANCIO chiuso al 31 dicembre 1934

SIGNORI AZIONISTI,

Il miglioramento nella situazione economica mondiale avvertito durante la prima metà dell'anno 1934, non è continuato come ormai tutti speravano, ma ha subito un arresto, che, con equivoce ottimismo, potrà definirsi di assestamento, caratteristico transitorio del primo movimento d'impulso.

Generalmente però, si considera superato il periodo acuto della crisi, qualora la normalizzazione del credito internazionale e la normalizzazione monetaria, permettano agli scambi commerciali di rientrare nel loro alveo economico naturale. L'equilibrio dei prezzi in oro tra paesi a moneta sana e paesi che hanno svalutato, e, oggi, la chiave di volta della situazione. Ma la ripresa non si è ancora avuta, e si attende che, da una parte, si realizzi un qualche accordo di compromesso reciproco tra i popoli.

Gli accordi economici di Roma, promossi dal Duce per il risanamento dei paesi danubiani, sono il primo esempio di politica internazionale costruttiva e nudano una via aperta anche agli altri paesi.

«Collaborare per ricostruire» è la sintesi amministrativa con la quale, nel suo recente viaggio a Budapest, il nostro ministro economico S. E. Asquini — messaggero del Duce — ha chiuso un significativo discorso sulla crisi economica mondiale e sulle vie da seguire per l'interregno d'Europa. Il recente convegno di Francoforte, oltre che confermare l'orizzonte fra le due Nazioni, ha creato una generosa propensione all'estensione degli accordi ad altri Stati. L'incremento industriale per l'incontro di Roma ha messo in piena evidenza per tutti, ancora una volta, l'importanza decisiva dell'Italia in Europa.

La situazione dell'economia nazionale può, nel suo insieme, essere favorevolmente considerata.

L'attività industriale e quella edilizia, in particolare, hanno determinato un certo sollevamento nelle condizioni del nostro mercato del lavoro.

Stazionario permane il movimento degli scambi interni: alcuni indici però, quali la diminuzione dei disastri e l'incremento dei trasporti ferroviari, attestano una certa tendenza alla ripresa anche per questo settore del nostro movimento economico. I recenti provvedimenti intesi a diminuire la disoccupazione con lo assorbimento di mano d'opera, sono in pieno sviluppo e già se ne accertano i primi favorevoli effetti.

L'attività degli scambi con l'estero, si è tradotta in un maggiore aggravio per la nostra economia e ciò a causa del sensibile aumento delle importazioni mentre le esportazioni sono rimaste inferiori a quelle del precedente esercizio.

La situazione monetaria e finanziaria è sempre vigile e seguita ed ha per presupposto la solenne dichiarazione di fedeltà al tipo oro, recentemente riconfermata da tutti gli Stati del blocco aureo.

Il saggio di sconto era stato in Italia abbassato, con fine intuitiva, fino al 3 per cento, per raggiungere lo scopo grandioso della conversione di oltre sessanta miliardi di lire di ex Consolidato 5 per cento.

Era così assicurata una generale deflazione della moneta, dei costi di produzione e del lavoro. Raggiunte tali finalità, il saggio dello sconto doveva economicamente ritornare al suo equilibrio naturale. Il rialzo del tasso

RELAZIONE del Consiglio d'Amministrazione

sul BILANCIO chiuso al 31 dicembre 1934

SIGNORI AZIONISTI,

Il miglioramento nella situazione economica mondiale avvertito durante la prima metà dell'anno 1934, non è continuato come ormai tutti speravano, ma ha subito un arresto, che, con equivoce ottimismo, potrà definirsi di assestamento, caratteristico transitorio del primo movimento d'impulso.

Generalmente però, si considera superato il periodo acuto della crisi, qualora la normalizzazione del credito internazionale e la normalizzazione monetaria, permettano agli scambi commerciali di rientrare nel loro alveo economico naturale. L'equilibrio dei prezzi in oro tra paesi a moneta sana e paesi che hanno svalutato, e, oggi, la chiave di volta della situazione. Ma la ripresa non si è ancora avuta, e si attende che, da una parte, si realizzi un qualche accordo di compromesso reciproco tra i popoli.

Gli accordi economici di Roma, promossi dal Duce per il risanamento dei paesi danubiani, sono il primo esempio di politica internazionale costruttiva e nudano una via aperta anche agli altri paesi.

«Collaborare per ricostruire» è la sintesi amministrativa con la quale, nel suo recente viaggio a Budapest, il nostro ministro economico S. E. Asquini — messaggero del Duce — ha chiuso un significativo discorso sulla crisi economica mondiale e sulle vie da seguire per l'interregno d'Europa. Il recente convegno di Francoforte, oltre che confermare l'orizzonte fra le due Nazioni, ha creato una generosa propensione all'estensione degli accordi ad altri Stati. L'incremento industriale per l'incontro di Roma ha messo in piena evidenza per tutti, ancora una volta, l'importanza decisiva dell'Italia in Europa.

La situazione dell'economia nazionale può, nel suo insieme, essere favorevolmente considerata.

L'attività industriale e quella edilizia, in particolare, hanno determinato un certo sollevamento nelle condizioni del nostro mercato del lavoro.

Stazionario permane il movimento degli scambi interni: alcuni indici però, quali la diminuzione dei disastri e l'incremento dei trasporti ferroviari, attestano una certa tendenza alla ripresa anche per questo settore del nostro movimento economico. I recenti provvedimenti intesi a diminuire la disoccupazione con lo assorbimento di mano d'opera, sono in pieno sviluppo e già se ne accertano i primi favorevoli effetti.

L'attività degli scambi con l'estero, si è tradotta in un maggiore aggravio per la nostra economia e ciò a causa del sensibile aumento delle importazioni mentre le esportazioni sono rimaste inferiori a quelle del precedente esercizio.

La situazione monetaria e finanziaria è sempre vigile e seguita ed ha per presupposto la solenne dichiarazione di fedeltà al tipo oro, recentemente riconfermata da tutti gli Stati del blocco aureo.

Il saggio di sconto era stato in Italia abbassato, con fine intuitiva, fino al 3 per cento, per raggiungere lo scopo grandioso della conversione di oltre sessanta miliardi di lire di ex Consolidato 5 per cento.

Era così assicurata una generale deflazione della moneta, dei costi di produzione e del lavoro. Raggiunte tali finalità, il saggio dello sconto doveva economicamente ritornare al suo equilibrio naturale. Il rialzo del tasso

gli anni 1930, 1931, 1932, 1933 circa 5 milioni di chilogrammi (punta massima kg. 3 milioni 476 mila nel 1932, punta minima kg. 3 milioni 666 mila nel 1931), con un ricavo globale, ai prezzi di vendita di lire 8; 5,85; 4,50 e 4,50 al kg. di L. 40.000.000; 27.000.000; 24.500.000 e 23.500.000, rispettivamente per ciascuno degli anni presi in esame.

Nel ricavo unitario per kg. riferentesi agli anni 1932 e 1933 è compreso anche il premio governativo di L. 1 al kg. assegnato agli allevatori. Per il 1934, la produzione è scesa a kg. 4.180.000 ed il ricavo medio può valutarsi in lire 2,50 al kg. nella fattispecie, presumendo che gli Espositori Cooperativi pozzoli, che hanno ammassato oltre la metà del prodotto — possano ancora distribuire un sale di lire 0,50 al kg. dopo le lire 2, finora anticipate.

Il reddito totale sarà quindi di L. 10.450.000.

A titolo di riferimento aggiungiamo che il prezzo di lire 2,50 al kg. in moneta attuale equivale a circa lire 0,67 in moneta anteguerra.

E tutti ricordano che il bozzolo si seguono allora anche quotazioni di lire 3,50, 4 al kg.

Nel 1934 venne a mancare anche il premio governativo a favore degli allevatori, sostituito con provvidenza a favore degli industriali serici.

Tali provvidenze però, mentre teoricamente dovevano favorire, in via indiretta, gli agricoltori, nei fatti, questi stentatamente ricavano le accennate lire 2,50 per kg. di prodotto reale.

Il prezzo di anteguerra, rapportato al valore attuale del bozzolo, dovrebbe corrispondere per kg. al ricavo minimo di lire 10 per kg. ed il gettito complessivo agli inizi del 1934, per il nostro istituto, si sui 50 milioni di lire. Nel 1934 invece, per il nostro istituto, i prezzi e per il minor onere al bozzolo, a favore degli agricoltori andranno soltanto lire 10 milioni 450.000.

E' una contrazione impressionante, che corrisponde, naturalmente, ad equivalente impoverimento. Ma la situazione, assunse aspetto ancora più degno di rilievo se esaminiamo il decrescente gettito della emigrazione, sia permanente che stagionale.

I dati da noi raccolti — con indagine necessariamente approssimativa — danno, per il quinquennio in esame, i seguenti accertamenti:

Ammontare rimesse degli emigranti (emigrazione d'ordine europeo) anno 1930 lire 133 milioni; anno 1931 lire 103 milioni; anno 1932 lire 67.500.000; anno 1933 lire 46.500.000; anno 1934 lire 35.500.000.

Il decrescente gettito complessivo rappresenta, in modo assoluto, minor ricchezza prodotta.

Di riflesso al progressivo diminuire delle rimesse emigratorie accenniamo alla preoccupazione, che regna fra i nostri lavoratori, per le severe norme legislative adottate da qualche Paese ove particolarmente numerosa è la nostra colonia di emigranti.

L'interessamento del Regime, vigile difensore dei diritti dei figli d'Italia, che danno opera apprezzabile in terra straniera, ricerca indubbiamente a raggiungere un soddisfacente accordo, che assicuri tutela morale e materiale ai nostri lavoratori, che per la loro qualità, così degnamente onorano il nome della Patria all'estero.

Il patto di Roma, che suggerisce l'amicizia fra la Francia e l'Italia, avrà indubbiamente benefici riflessi nei riguardi degli operai ed agricoltori residenti nella grande nazione sorella.

Gli elementi statistici sul graduale maridimento delle due fonti principali di reddito, danno evidenza alla progressiva diminuzione di risorse sulle quali il Friuli deve contare, mentre permangono invariati il peso tributario.

In un'analisi come la nostra, che esamina la situazione economica della Regione, abbiamo ritenuto doveroso ed utile sintetizzare le ragioni principali del disagio.

Questo laborioso popolazioni, oggi severamente provate, sanno che «durare» significa «vincere». Sapranno farlo con immutata fede.

L'attività svolta dal nostro Istituto rispecchia, naturalmente, le caratteristiche generali della situazione economica della Regione e quelle particolari del Friuli. Purtroppo il lavoro svolto dimostra, specie in qualche voce, una sintomatica ripresa. Meritevoli di particolare accento, al riguardo, il sensibile aumento nella cessione all'incasso e nell'emissione di assegni circolari.

Figli ai criteri sempre seguiti per l'addio, evitiamo ogni immobilizzazione nelle investite, limitando i prestiti ad operazioni frazionarie di sollecito realizzo.

La grande operazione finanziaria decretata dal Regime per la conversione del Consolidato e Litario 5 per cento — in Redimibile 3,50 per cento, fu, da parte del nostro Istituto, la più diligente collaborazione e cospicuo contributo all'ammortamento dei titoli presentati per la conversione col nostro mezzo.

Così pure dedicammo opera attiva nella raccolta di sottoscrizioni alle due emissioni di Buoni del Tesoro novennale 1942.

La massa dei depositi fiduciari si mantenne ad un livello soddisfacente e ciò, oltre che confermare la fiducia della Clientela verso l'Istituto, dimostra come i risparmiatori, in periodo di redditi decrescenti, sappiano apprezzare il vantaggio che offre il deposito bancario, che esenta, fra l'altro, il capitale dall'imposta di Rischio Mobili, assunta in proprio dall'Istituto.

La nostra investita in valori di Stato, per la sua particolare composizione, oltre che dare evidenza alla liquidità della situazione, offre un plusvalore sulle quotazioni ufficiali degno di particolare rilievo.

Il lavoro in cambi pur risentendo del già accennato minor rendimento enagratario, ha rappresentato apprezzabile apporto di utili.

Ogni altro ramo di attività è stato curato così da assicurarci il largo favore della nostra affezionata clientela. Conservammo sempre le migliori relazioni di rappresentanza e di corrispondenza con l'Istituto di emissione e con i Banchi di Napoli e di Sicilia, nonché coi principali Istituti del Regno e dell'Estero.

Verso la fine dell'esercizio, lo studio favorevole di un progetto di trasformazione dei locali della nostra Sede Centrale, ci offrì la certezza di poter definitivamente risolvere — con criteri di moderna praticità — il riordimento degli Uffici per la Direzione Centrale e per la Sede di Udine. I lavori, iniziati nello scorso novembre, volgono ormai al termine e a giudizio generale essi daranno alla nostra organizzazione

presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1934:

Bilancio al 31 dicembre 1934

ATTIVO

Cassa
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali L. 1.375.522,28
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali L. 1.375.522,28
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali L. 1.375.522,28
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali L. 1.375.522,28
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali L. 1.375.522,28
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali L. 1.375.522,28
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

amministrativa e di sportello, la più razionale e comoda sistemazione.

Un gruppo di cittadini, animati da sottile spirito di iniziativa, rivolse il suo interessamento verso quel complesso di fabbricati, di proprietà della nostra Banca, che formano l'isolato tra le vie Vittorio Veneto, Rauscedo e Gorgbi. Il nostro Istituto, ben compreso della utilità generale della iniziativa, fu lieto di facilitarne gli scopi, aderendo all'apporto degli immobili nella nuova società costituitasi allo scopo, apporto che concilia il doveroso interesse della Banca e quello del nuovo Ente.

L'immobile che sorgerà, per la sua posizione e per il programma prefissosi dagli Amministratori, sarà di grande decoro per l'edilizia cittadina.

Nel corso dell'esercizio, l'egregio comm. rag. Giovanni Miotti, da venticinque anni Direttore dell'Istituto friulano, con nostro vivo rammarico, il collocamento a riposo.

Dopo quasi cinquant'anni di vita bancaria, ragioni di salute, ci tolsero la sua affezionata collaborazione.

Formuliamo per l'egregio commendatore Miotti i voti più fervidi e più affettuosi auguri. Come per il passato, siamo lieti di segnalare la proficua, intelligente, indefessa attività della Direzione Centrale e degli altri nostri collaboratori, così della Sede, come delle Filiali e perciò ad essi esprimiamo la più viva soddisfazione.

SIGNORI AZIONISTI,

Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1934:

Bilancio al 31 dicembre 1934

ATTIVO

Cassa
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali L. 1.375.522,28
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali L. 1.375.522,28
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali L. 1.375.522,28
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali L. 1.375.522,28
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali L. 1.375.522,28
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

Casse forti e mobili Sede Centrale e Filiali L. 1.375.522,28
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 44.012.981,48
(b) Effetti per l'inc. 2.202.076,04

Obbligazioni delle Venezie
e Buoni del Tesoro Novennali L. 25.598.950,20
Redimibile e Consolidato 3 e mezzo per cento 4.174.509,80
Obbligazioni garantite dallo Stato 3.171.089,90
Azioni ed Obbligazioni diverse 2.178.373,30
Anticipazioni e Rporti Attivi 401.550,05
Conti Correnti di Corrispondenza 25.595.555,05
Conti Correnti con le Filiali 3.518.200,47
Esattorie 11.477.926,64
Beni immobili L. 4.901.226,62
Somme accantonate 1.900.000,00

Avuto riguardo alla particolare situazione economica generale ed alle sollecitazioni rivolte dalle Autorità preposte alla vigilanza bancaria per un rafforzamento degli organi del credito, abbiamo esaminato la opportunità di una spiccata stanziamiento alla riscossa.

Le Superiori direttive, che tendono a ridurre il costo del denaro e, quindi, il reddito dei valori immobiliari in rapporto a quanto è stato fatto per i valori di Stato e per i titoli fondiari, ci hanno convinti a limitare il dividendo agli azionisti ad una misura, che, sempre cospicua, si adegui alle norme autorevolmente suggerite e generalmente seguite.

Il Consiglio di Amministrazione, d'accordo con i sigg. Sindaci, Vi propone pertanto la assegnazione di lire 320.000 ad un nuovo Fondo di Riserva speciale accantonato a disposizione.

Gli utili netti dell'Istituto salgono in lire 747.652,25, risultando questa superiore di lire 12.005,25 a quella dello scorso esercizio.

Per le ragioni esposte, Vi proponiamo di fissare il dividendo agli

